



**OGGETTO:** Immobile strategico palazzo Uffici Finanziari di Milano via Moscova/Manin/Tarchetti

Dir. Direzione Regionale

Dr. Rita Soddu

Resp. U.O. Serv. Tecn.

Arch. Marco Pozzoli

RUP

Ing. Francesco Garau

**Direzione Regionale della Lombardia** 20136 MILANO Corso Monforte 32 T. 02.7626181 F. 02.762618292 mail: dre.lombardia\_ste@agenziademanio.it

STUDIO DI  
**MLG**  
ARCHITETTURA

dr.  
**Giuseppe  
Maurizio  
La Gamba  
cremona  
45, via dante  
t/f 0372.23800  
mlg@studiomlg.com**

**PROGETTO:**

**Recupero porzione III  
piano ad Uffici**

in questa tavola:

**Relazione Generale  
di Inquadramento**

**LUOGO:**

**MILANO -via Moscova 2**

committente: AGENZIA DEL DEMANIO - DIR. REG. LOMBARDIA

progettista: ARCH. G. MAURIZIO LA GAMBA

dir. lavori:

path name: docA1\_05\_rel\_gen

tav. n°

**A.1.05**

data:

sett.2017

aggiornamento:

febbr.2018

sostituisce tav. n°:

scala:

Ordine Architetti Prov. Cremona n° 337 cod.fisc. LGMGPP64D13D150R P.iva 01003440193

COPYRIGHT - tutti i diritti sono riservati

## **1. DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO**

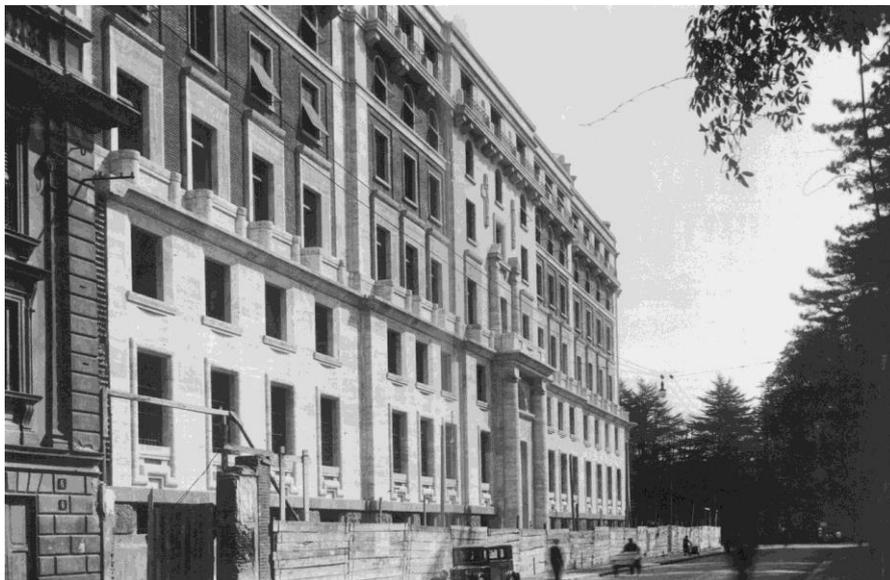
### **1.1. PRESENTAZIONE DELLO STATO DELL'ARTE**

“Il Palazzo delle Finanze”, un pregevole esempio di Architettura Pubblica che presenta alcuni dei caratteri tipici dell’edilizia del “ventennio”, venne costruito tra il 1930 e il 1935 dal Genio Civile in collaborazione con l’architetto Eugenio Marelli, per ospitare gli Uffici Finanziari dello Stato.



*Vista di scorcio del fronte su Via Manin – 1935 circa ed oggi*





*Vista di scorcio del fronte su Via Moscova -1935 circa ed oggi*



Da allora, come si nota dalle immagini, il complesso – ora soggetto a vincolo monumentale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - ha conservato sia la propria funzione, sia gli elementi decorativi e di trattamento delle superfici esterne

Lo stabile è composto da due corpi di fabbrica disposti a corte: un corpo a pianta quadrata e uno a pianta rettangolare, collegati tra loro da un terzo corpo di fabbrica, con forma a C aperta, dove è localizzata l'area di intervento del presente progetto.

L'edificio, tutt'ora destinato a sede di varie Amministrazioni dello Stato, tra cui le Sedi Regionali dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia del Territorio, è stato oggetto negli anni di molteplici ristrutturazioni, che hanno interessato differenti porzioni, destinate a soggetti diversi.

Gli interventi in oggetto riguardano solamente una porzione del piano terzo, localizzata nel corpo di fabbrica centrale, che collega i corpi di fabbrica a corte che affacciano rispettivamente sulla Via Manin e sulla Via Moscova.

Le opere di ristrutturazione previste sono volte alla riqualificazione degli ambienti interni, che attualmente si trovano in condizioni di degrado tali da poter essere definiti inagibili, per poterli destinare a uffici del MISE.

Mentre esternamente gli interventi eseguiti nel complesso hanno comunque mirato a conservare i caratteri tipologici originari, come ad esempio per il rifacimento dei serramenti esterni su strada del terzo piano, eseguito anche nelle aree di intervento, internamente tale obiettivo è stato perseguito solo parzialmente.

Delle partizioni decorative originario del corpo di fabbrica centrale permangono ai vari piani le alte zoccolature in marmo rosso di Verona e travertino che ornano i corridoi e una parte delle porte vetrate di accesso agli uffici con struttura alla lombarda in abete tinto.

L'area oggetto di intervento, che occupa il corpo centrale del terzo piano, non è stata in uso per un periodo di circa 10 anni, ed ora versa in condizioni di inagibilità, come si nota dalle immagini.



*Piano terzo – il corridoio centrale*

Dei partiti decorativi originari restano le zoccolature in marmo dei corridoi, in parte mancanti, mentre quasi tutte le porte degli uffici in legno e vetro e buona parte dei relativi imbotti sono stati rimossi.

Le pavimentazioni dell'area sono di 3 tipi:

- Nei corridoi è presente un pavimento in piastrelle di graniglia nera (cementine), di bella fattura, di cui è previsto a progetto il recupero;
- In alcuni uffici sono state poste in opera negli anni passati piastrelle in monocottura di scadente qualità, che oltre a non avere alcun pregio estetico si trovano ora in condizioni di parziale degrado;
- In altri uffici sono presenti piastrelle in quadrotti di materiale vinilico, oramai già rimosse, in condizioni molto degradate che contenevano amianto.

I serramenti esterni si presentano in condizioni differenziate (si rimanda ai particolari costruttivi presenti nella tav. A.01.01 stato di fatto):

- Le finestre sul fronte del cortile interno sono il legno a vetro singolo, non sono state oggetto di rifacimenti e si trovano in condizioni degradate (anche nella ferramenta di chiusura).
- Le finestre sul fronte strada sono state sostituite con serramenti con struttura in alluminio e doppi vetri (intercapedine da 9 mm), realizzate in modo da riprendere, sebbene non fedelmente, il disegno e la coloritura delle finestre originarie;



*Piano terzo – il corridoio su via Moscova con il pavimento in palladiana nera*

Lo stato dell'arte degli impianti è il seguente:

- a. La rete idranti, composta da due tubature non collegate tra loro, provenienti dai due corpi di fabbrica a corte, che corrono nella parte alta del corridoio centrale, come tutte le altre linee impiantistiche, appare di recente realizzazione e non evidenzia problematiche;
- b. L'impianto di riscaldamento/raffrescamento è costituito da fan-coils, con rete di alimentazione che corre presumibilmente nel controsoffitto del piano secondo (dato che le linee che si vedono nelle immagini a soffitto servono i fan-coils del piano quarto). I fan-coils andranno comunque sostituiti ed in parte spostati secondo le nuove esigenze distributive;
- c. E' presente un'unità di trattamento aria a servizio dell'area di intervento, che come per le restanti aree dell'edificio è stata messa in opera per garantire idonea ventilazione dei corridoi, a tale macchina è collegata una canalizzazione, che corre a soffitto lungo il corridoio centrale;
- d. E' presente a soffitto una struttura porta cavi (si vede nella foto accanto al canale dell'aria), dove corrono cavi elettrici a servizio di altre porzioni dello stabile. Il progetto non prevede alcun intervento su tali presidi. Verrà invece realizzato un nuovo impianto elettrico, che verrà collegato alla rete di alimentazione del palazzo.

Infine nell'area di intervento è presente un blocco servizi igienici, in condizioni di totale degrado.

## 2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

### **2.1** **NORME PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO**

Le norme di carattere generale che sono state tenute in considerazione per la redazione del progetto esecutivo sono le seguenti, oltre alle varie normative tecniche di riferimento, per i cui riferimenti si rimanda agli elaborati delle relazioni tecniche ed al piano della sicurezza:

- **Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017** - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (G.U. n. 103 del 05 maggio 2017)
- **Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016** – Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, forniture e servizi.
- **Legge 28 dicembre 2015, n. 221** - Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali
- **Determinazione n. 10 del 23 settembre 2015** Linee guida per l'affidamento delle concessioni di lavori pubblici e di servizi ai sensi dell'articolo 153 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163
- **Determinazione n. 11 del 23 settembre 2015** Ulteriori indirizzi interpretativi sugli adempimenti ex art. 33, comma 3-bis, decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163 e ss.mm.ii
- **Legge 7 agosto 2015, n. 124** - Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
- **Legge 6 agosto 2015, n. 125** - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali (G.U. n. 188 del 14 agosto 2015)
- **Capitolato Generale dei lavori pubblici** approvato con D.M. 19 aprile 2000 n. 145 e s.m.i.

## **2.2 SPECIFICHE NORME TECNICHE DI PREVENZIONE INCENDI**

Alla luce dell'attuale adeguamento normativo dell'intero edificio, da parte di soggetto esterno, ci si è attenuti ai disposti del DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° agosto 2011, n. 151: *"Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4 -quater , del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122"*.

## **2.3 NORME PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI**

L'intervento in oggetto riguarda un immobile soggetto a vincolo storico-artistico, di conseguenza nella progettazione si è fatto riferimento ai disposti normativi del DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137."

## **3. RILIEVI, VERIFICHE E PRATICHE AUTORIZZATIVE CONSEGUITE**

### **3.1 RILIEVI E VERIFICHE CONDOTTE IN SEDE DI PROGETTAZIONE**

L'area di intervento è stata oggetto di un puntuale rilievo fotografico, geometrico e materico, che è stato possibile condurre solamente con riferimento all'interno degli ambienti, trovandosi la porzione di stabile al piano terzo.

Non è stato possibile accedere ad alcuni ambienti secondari, quali piccoli uffici, in quanto ingombri di macerie e di materiale da rimuovere quali scatole di cartone ecc.

Sono state individuate tutte le strutture ed i cavedi impiantistici, che non saranno oggetto di rimozioni e/o demolizioni.

Dal rilievo effettuato non sono state riscontrate lesioni alle strutture visibili ad occhio nudo.

Sono state rilevate anche le superfici delle pavimentazioni e dei rivestimenti parietali esistenti.

Non è stato possibile eseguire prove di funzionalità sugli impianti esistenti, data la mancanza dell'energia elettrica a servizio dei locali e dei corpi illuminanti.

### **3.2 PRINCIPALI PROBLEMATICHE RISCONTRATE E GESTIONE DELLE INTERFERENZE CON IL COMPLESSO EDILIZIO**

In questa sede vengono descritte, analizzate e viene proposta una soluzione per l'eliminazione o la gestione delle interferenze tra l'intervento di ristrutturazione previsto a progetto, ed eventuali altri interventi di ristrutturazione, riqualificazione, rifunzionalizzazione ed adeguamento che dovessero interessare altre porzioni del complesso.

Le interferenze tra le varie attività di cantiere riconducibili al presente intervento e le altre attività (lavorativa, manutentiva ecc.) che si svolgono nel complesso verranno invece analizzate nel piano di sicurezza e coordinamento, di conseguenza si rimanda al proposito a tale documentazione.

A seguire si elencano le problematiche proprie dell'intervento in esame, che sono state tenute in considerazione nell'ambito dello sviluppo del progetto:

- a) vi sono alcuni interventi connessi all'adeguamento di tutto il complesso alle norme di prevenzione incendi, che non verranno sviluppati nel presente progetto, ma saranno ricompresi nel progetto di prevenzione incendi, in corso di elaborazione da parte di altro professionista.

In merito all'impianto idrico antincendio di tipo semifisso (idranti) presente nei locali oggetto di intervento, che appare di recente realizzazione, non verranno previsti interventi relativi alla sua funzionalità (pressione e portata e l'eventuale incremento degli idranti presenti), nonché l'eventuale installazione di centrali di pompaggio ecc. che rientreranno nell'ambito del citato progetto di prevenzione incendi, eccezione fatta per la modifica di una manichetta e la sua relativa linea di collegamento alla dorsale principale. Nello specifico, il progetto prevede l'apertura di una porta per l'accesso ad un nuovo locale, in corrispondenza dell'attuale manichetta; per fare ciò occorrerà abbassare il livello di caricamento dell'impianto antincendio, scollegare la linea secondaria esistente, rimuoverla e sostituirla con una nuova e collegarla alla nuova manichetta, posta in una nuova cassetta antincendio, il cui spostamento avverrà sulla parete prospiciente l'attuale posizione.

Verranno invece inserite nel presente progetto le opere di tipo edilizio (compartimentazione di ambienti a rischio incendio specifico quali archivi tramite installazione di pareti e porte REI 120), richiesti ai sensi della vigente regola tecnica di prevenzione incendi inerente gli uffici: D.M. 22/02/2006, riguardanti ambienti situati all'interno dell'area di intervento.

Si farà analogamente riferimento al suddetto decreto in merito alla larghezza delle porte e delle vie di fuga dell'area di intervento, ma la verifica del deflusso di pertinenza della scrivente verrà condotta solo fino all'uscita da tale zona.

Le verifiche inerenti gli affollamenti ed il deflusso globali del complesso, che coinvolgerà la valutazione dell'adeguatezza e della numerosità dei corpi scala, nonché l'eventuale opportunità di compartimentare gli stessi e l'edificio per piani e/o per zone verrà condotta nell'ambito del progetto di adeguamento alle norme di prevenzione incendi.

Nel presente progetto viene mantenuta la compartimentazione antincendio con porta REI 120 e pareti di separazione REI 120 attualmente presente nell'area di intervento (rif. Porte n° 8 e 25 della Tav. A1.02 Stato di Fatto) che la suddivide in due settori, a cui si aggiunge una nuova porta (rif. US1 (Tav. A3.01 Stato di Progetto – Accesso Pubblico/ Front Office)

### **3.3 CONSEGUIMENTO PRATICHE AUTORIZZATIVE**

Il "Palazzo delle Finanze" in cui hanno sede i locali di cui al presente progetto è soggetto a specifico vincolo storico artistico, aggiornato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali nel 2011.

Di conseguenza ogni intervento riguardante i locali è soggetto a specifico conseguimento di parere favorevole al progetto, da parte della competente Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano.

Onde conseguire il suddetto parere, nell'ambito del progetto definitivo è stata predisposta apposita documentazione, costituita da:

- Rilievo fotografico, geometrico e materico dello stato dell'arte dei locali oggetto d'intervento;
- Relazione tecnico-descrittiva inerente le opere da realizzare, le caratteristiche dei materiali e dei manufatti che si prevede di utilizzare e le tecnologie costruttive che verranno impiegate;

- Tavole grafiche in scala 1:100 e di dettaglio relative ad ogni aspetto dell'intervento.

La documentazione, corredata da idonea richiesta di esame progetto ed allegati è stata inoltrata presso la competente Soprintendenza, che con nota prot. n. 10268 del 07/11/2017 Cl. 34.19.07/1 ex art. 21 del D.Lgs. 42/2004, ha autorizzato l'intervento.

Dal punto di vista delle autorizzazioni edilizie di competenza del Comune di Milano le opere previste a progetto si configurano come interventi soggetti a pratica CILA (Comunicazione Inizio Lavori Asseverata), corredata da tutti gli allegati propedeutici alla pratica e dall'esatta identificazione dell'impresa appaltatrice.

Il complesso del Palazzo Uffici Finanziari è soggetto a controllo da parte dei Vigili del Fuoco. Allo stato attuale, secondo le notizie ricevute dalla Stazione Appaltante è in corso il progetto di adeguamento dell'intero stabile alle norme di prevenzione incendi, volto al conseguimento del certificato di prevenzione incendi.

Nell'ambito del progetto esecutivo della porzione di piano terzo oggetto di intervento sono state tenute in debita considerazione le vigenti norme di prevenzione incendi, e sono state inserite le opere di compartimentazione per i locali a rischio incendio specifico.

#### **4. DESCRIZIONE DEI CRITERI E DELLE SOLUZIONI PROGETTUALI ADOTTATE**

##### **4.1 DESCRIZIONE DELLE FINALITA' DELL'INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE E RISPONDEZZA DELLE SOLUZIONI PROPOSTE ALLE PREVISIONI DI PROGETTO**

Il progetto riguarda l'adeguamento di una porzione del piano terzo da destinare al MISE (Ministero dello Sviluppo Economico) presso l'immobile conferito nel Fondo Immobili Pubblici ex scheda MIB0139 sito in Milano Via Manin angolo Via Tarchetti/Via Moscovia

L'area di intervento è localizzata nel corpo di fabbrica con pianta a C aperta che affaccia sull'incrocio tra Via Moscovia e Via Manin, di collegamento tra i due corpi di fabbrica a corte chiusa del complesso.

In tale porzione, ed in particolare sul fronte centrale del fabbricato, che disegna l'angolo tra le due strade, sono allocati gli ambienti di maggior rappresentanza del vasto complesso edilizio.

La soluzione definita nel presente progetto esecutivo è stata elaborata dalla scrivente, secondo le richieste formulate:

- Dalla Committenza Agenzia del Demanio, dir. Reg. Lombardia, sulla base di un layout condiviso con il MISE, Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate;

La superficie complessiva di intervento è stata suddivisa tra:

- Area direzionale, destinata ad uffici e locali accessori;
- Area filtro (area sbarco ascensori).

secondo il criterio di separare i percorsi di accesso per i dipendenti (via Moscovia) e di accesso per il pubblico (via Manin).

A seguire si espongono i dati di progetto riguardanti le superfici oggetto di intervento, già approvati in sede di progetto preliminare dalla Committenza, riguardo a:

- Destinazioni d'uso dei locali ed affollamenti previsti;
- Metrature dei vari ambienti
- La superficie netta di pavimento dell'area di intervento, ammonta a 782 mq complessivi.

<i>destinazione</i>	<i>mq</i>	<i>n°dip</i>	<i>mq/dip</i>
Front Office	26	1	26,0
URP	20	1	20,0
Ufficio 1	18	2	9,0
Ufficio 2	18	2	9,0
Ufficio 3	29	3	9,7
Ufficio 4	18	2	9,0
Ufficio 5 -resp.	18	1	18,0
Ufficio 6	26	3	8,7
Ufficio 7	21	2	10,5
Ufficio 8 - resp.	13	1	13,0
Ufficio 9	14	1	14,0
Ufficio 10	20	2	10,0
Loc. Pulizie	4		
Z. lavabi	4		
WC uomo	10		
WC hand.	4		
Archivio	12		
Corridoio 1	54		
Direzione	30	1	30,0
Segreteria	31	4	7,8
Sala Riunioni	27		
Archivio Di Direzione	22		
Ufficio 11	28	4	7,0
Ufficio 12	29	4	7,3
Ufficio 13	33	4	8,3
Corridoio 2	49		
Ufficio 14	19	2	9,5
Ufficio 15	19	2	9,5
Ufficio 16	25	3	8,3
Ufficio 17	33	4	8,3
Ufficio 18 - resp.	16	1	16,0
Server	9		
WC donna	13		
Stampa	10		
Ristoro	13		
Corridoio 3	47		
<b>782</b>	<b>50</b>		<b>15,6</b>

#### **4.1.1 Composizione tipologica**

Agli uffici,

- il pubblico accede dall'accesso di via Manin attraverso un vano scale con 1 ascensore, viene filtrato dal Front Office;
- i dipendenti accedono da via Moscova tramite un vano scale e due ascensori situati nell'area oggetto dell'intervento di ristrutturazione, che sbarcano in un locale che verrà destinato a zona ristoro

Nell'ala di via Manin, trovano posto

- ✓ Il front Office;
- ✓ ufficio URP
- ✓ i servizi igienici uomo / disabile;
- ✓ un ripostiglio per il materiale di pulizia;
- ✓ n° 10 uffici di cui 1 destinato al responsabile
- ✓ un archivio.

Nell'ala "direzionale" – localizzata nel corpo di fabbrica di collegamento tra Via Moscova e Manin – sono situati:

- ✓ l'ufficio del direttore;
- ✓ la segreteria della direzione con annesso archivio;
- ✓ una sala riunioni
- ✓ n° 3 uffici da 4 dipendenti

Nell'ala di via Moscova, trovano posto

- ✓ Area ristoro con Vending Machine;
- ✓ ufficio URP
- ✓ i servizi igienici donna;
- ✓ un ripostiglio per il materiale di pulizia;
- ✓ n° 5 uffici di cui 1 destinato al responsabile
- ✓ il locale per i server;
- ✓ il locale per la copisteria/mat. di consumo.

## **5. SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE ED INTERVENTI PREVISTI**

### **5.1 ACCESSIBILITÀ E PERCORRIBILITÀ DELL'AREA DI INTERVENTO**

L'ambito di intervento del presente progetto riguarda una porzione del piano terzo dello stabile di Via Manin-Via Moscova-via Tarchetti, di conseguenza la rispondenza a norma verrà verificata solamente con riferimento agli spazi di pertinenza.

L'area uffici è raggiungibile tramite ascensori con sbarco diretto al piano. Non si hanno informazioni in merito all'accessibilità degli ascensori dal piano di campagna. Tale requisito esula dall'ambito di intervento del progetto.

La larghezza dei corridoi sarà sempre superiore a 150 cm.

Le porte di accesso agli uffici saranno di larghezza non inferiore a 80 cm.

Le porte di accesso ai blocchi servizi igienici saranno di larghezza non inferiore a 90 cm.

## **5.2 SERVIZI IGIENICI**

Sarà presente 1 servizio igienico per persone con ridotte capacità motorie, di dimensioni superiori a quanto previsto dalle vigenti norme ed all'uopo attrezzato con maniglioni e sanitari speciali.

## **6. INDAGINI E STUDI TECNICO SPECIALISTICI RELATIVI ALLE OPERE IN PROGETTO**

In relazione alle verifiche condotte in sede di elaborazione del presente progetto esecutivo, si riportano di seguito gli esiti ed i riscontri ottenuti, alla luce delle condizioni riscontrabili in cantiere e vista la tipologia di opere da eseguire.

### **6.1 ASPETTI E VERIFICHE GEOLOGICHE, GEOTECNICHE E SISMICHE**

Le opere oggetto del presente appalto non andranno ad incidere sulla morfologia strutturale dell'edificio, non sono previste dal progetto:

- opere di scavo
- opere di fondazione
- opere di sottomurazione

inoltre non si prevedono interventi manutentivi generalizzati che vadano ad intervenire sull'edificio nella sua interezza relativamente ai suoi aspetti costruttivi e strutturali.

Viste pertanto le disposizioni di cui alle vigenti NTC, alla luce di quanto sopra esposto si ritiene non pertinente alla procedura in oggetto lo svolgimento delle verifiche geologiche, geotecniche e sismiche.

### **6.2 STUDI DI INSERIMENTO URBANISTICO**

In relazione alle opere in progetto si significa che l'esecuzione delle stesse non prevede la necessità di attivare le procedure di verifica relative all'inserimento urbanistico, si tratta infatti di sole opere interne che non modificano né le destinazioni d'uso né le caratteristiche dimensionali degli ambienti oggetto di intervento.

### **6.3 VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO**

Allo stato attuale, vista la tipologia di opere in progetto si ritiene che l'esecuzione dell'intervento non interessi aspetti correlati a problematiche di interesse archeologico.

Tale ipotesi è stata suffragata dall'approvazione al progetto esecutivo già conseguita presso la Soprintendenza ai Beni Architettonici di Milano, già in possesso della Stazione Appaltante.

### **6.4 PIANO DI GESTIONE DEI MATERIALI**

Vista la tipologia di intervento in oggetto non si prevede la predisposizione di un apposito piano di gestione dei materiali provenienti dalle demolizioni.

Le opere di demolizione saranno principalmente quelle relative alla demolizione di tavolati, rimozione di rivestimenti e pavimenti ceramici, rimozione di serramenti in legno e vetro, per la successiva posa di nuove porte e finestre ed alla realizzazione di nuovi tavolati.

L'Appaltatore dovrà comunque eseguire le analisi e la successiva classificazione del materiale di risulta prodotto durante le lavorazioni.

Qualora Appaltatore e DL lo ritengano idoneo al riutilizzo (reinterri, sottofondi per la piazzali centrale, strade, etc.), tale materiale è stoccato in apposite aree protette all'interno del cantiere o in altre aree a disposizione dell'Appaltatore e reimpiegato quando necessario.

La restante parte dei rifiuti deve invece essere trasportata e conferita, con onere a carico dell'Appaltatore, in apposite discariche autorizzate individuate dall'Appaltatore stesso e facilmente reperibili nella provincia milanese.

## **6.5    STRUTTURE**

Le opere previste dal progetto non comprendono interventi di natura strutturale.

Nessuna delle lavorazioni in appalto andrà ad incidere sulle tessiture murarie portanti dello stabile, sugli orizzontamenti, su travi e/o pilastri ed altre porzioni di fabbricato e manufatti in genere che concorrano in qualsivoglia maniera a determinare la configurazione statica dei vari corpi di fabbrica che costituiscono il complesso architettonico.

Le opere di ristrutturazione previste a progetto non prevedono inoltre:

- variazioni riguardo ai carichi accidentali che andranno a gravare sui solai esistenti, rispetto all'utilizzo precedente degli ambienti oggetto di intervento;
- variazioni che rilevano rispetto ai carichi permanenti che andranno a gravare sui solai esistenti, in quanto si tratta soltanto di spostamento di tavolati in mattoni forati, senza aggravio totale dei carichi;
- variazioni che rilevano rispetto al peso proprio dei solai, in quanto alcuni dei pavimenti non verranno sostituiti, ma soltanto lucidati, e dove verranno posti i opera nuovi pavimenti si prevede la rimozione degli esistenti.

Se in fase di esecuzione delle opere dovessero rendersi necessari interventi di qualsivoglia natura sulle strutture portanti esistenti, sarà onere e cura del direttore dei lavori predisporre, in accordo con la Committenza, tutte le dovute:

- Verifiche
- Sondaggi
- Rilievi
- Indagini distruttive e non distruttive
- Analisi
- Modellazioni
- Calcoli strutturali

ed ogni altra operazione necessaria a definire in dettaglio ogni elemento tecnico delle scelte da operare.

Ogni eventuale intervento dovrà pertanto essere progettato in ottemperanza alle Norme tecniche per le costruzioni D.M. 14.01.2008. Inoltre, come riportato al paragrafo 1 del N.T.C. D.M. 14.01.2008 "...Circa le indicazioni applicative per l'ottenimento delle prescritte prestazioni, per quanto non espressamente specificato nel presente documento, ci si può riferire a normative di comprovata validità e ad altri

documenti tecnici elencati nel Cap. 12. In particolare quelle fornite dagli Eurocodici con le relative Appendici Nazionali costituiscono indicazioni di comprovata validità e forniscono il sistematico supporto applicativo delle presenti norme.”

Il progettista